

ASSISI Si chiude la lunga vicenda del doppio depuratore: il Consiglio di Stato dà ragione ai cittadini

Regione condannata

Massimiliano Conti
Perugia

Le spese legali da rifondere ammon-tano a malapena allo stipendio mensile di un consigliere regionale: 12mila euro. Quindi una miseria. La sentenza però fa rumore, eccome. Perché arriva a 20 anni dall'inizio della storia, a 17 dall'inizio di quella giudiziaria e dopo fiumi d'inchiostro versati.

La sentenza è la numero 1684 dell'11 aprile 2007, l'ha emessa il Consiglio di Stato, e colpisce la Regione Umbria in solido con il Comune di Assisi. Riconosciuti colpevoli, entrambi, per avere a suo tempo progettato due depuratori al posto di uno, al prezzo ovviamente di due. Brindano al verdetto del supremo organo della giustizia amministrativa quelli che all'epoca, correa l'anno 1990, presentarono ricorso al Tar dell'Umbria (poi seguito da altri tre), vale a dire il comitato di Tordandrea di Assisi, località dove il doppio depuratore doveva sorgere, Legambiente e il presidente di Italia Nostra, Urbano Barelli, stavolta nelle vesti di legale del comitato, che ieri mattina si sono tolti la soddisfazione davanti ai cronisti. I fatti. È il 1997 quando la Regione mette mano a un progetto per la "realizzazione di un sistema di disinquinamento del fiume Chiascio (Comuni di Assisi e Bastia Umbra)".

■ Un impianto doveva sorgere in una zona vincolata

Cioè un depuratore unico, finanziato con fondi Fio '86. Il progetto viene approvato dal Cipe che stanziava 11 miliardi e 420 milioni delle vecchie lire a favore della Regione Umbria per la costruzione di un impianto che interessi entrambi i comuni, a circa 800 metri dalla frazione di Tordandrea di Assisi. "Nella relazione tecnica redatta dalla Regione allegata al progetto - ricorda Barelli - si precisava che un impianto unico avrebbe avuto i vantaggi dei minori costi, migliore funzionamento, migliore affidabilità e minor impatto ambientale". Ma siccome le vie degli enti locali sono più infinite di quelle del Signore, il Comune di Assisi, nonostante partecipi al progetto unitario, chiede autonomamente, ottenendoli, 6 miliardi e 363 milioni di lire dalla Cassa depositi e prestiti per la costruzione di un proprio e distinto depuratore. Dove? Nelle vicinanze della stessa frazione di Tordandrea. La Regione Umbria non solo non fa una piega, ma senza avvisare né il Cipe né la commissione tecnico-scientifica del ministero dell'Ambiente, decide di variare il progetto Fio '86 consentendo la costruzione di due depuratori nell'arco di circa due chilometri, uno dei quali all'interno del territorio d'Assisi, che è sottoposto a vincolo paesaggistico dal lontano 1954. La Pro loco di Tordandrea e Legambiente Umbria non ci stanno.

Contro la decisione vengono presentati ben 4 ricorsi al Tar (nel '90, nel '91, nel '92 e nel '93), in cui si contestano vari profili di illegittimità degli atti. "In particolare - continua Barelli - si lamentava il fatto che il raddoppio del depuratore avrebbe comportato un pesante impatto ambientale, una riduzione della qualità della vita dei residenti, ma anche maggiori costi di costruzione e gestione dell'impianto con una sospetta moltiplicazione degli appalti pubblici". Folgorata sulla via di Assisi e redarguita dal ministero dei Beni culturali, la Regione Umbria, anche alla luce dei ricorsi al Tar, nel 1993 ci ripensa. La giunta, con delibera 6990 del 13 ottobre, abbandona la via dell'eccesso per approdare al palazzo della saggezza. Cioè all'ipotesi iniziale di un solo depuratore. Il Tar perdona, il Consiglio di Stato no. Il tribunale amministrativo regionale, infatti, apprezza la retromarcia di Palazzo Donini, dichiara la sopravvenuta carenza di interesse dei ricorrenti e compensa le spese di giudizio. L'11 aprile l'epilogo. Il Consiglio di Stato riforma la sentenza del Tar, dà piena ragione ai comitati e condanna Regione e Comune di Assisi a pagare 12mila euro di spese legali. "Ci sono voluti 17 anni, quattro ricorsi al Tar e uno al Consiglio di Stato - esultano Paolo Brufani e Lauro Ciurnelli, rispettivamente coordinatore del comitato di Tordandrea e presidente di Legambiente Perugia - per scrivere la parola fine su questa lunga e tormentata vicenda".



Depuratore Regione Umbria e Comune di Assisi condannati dal Consiglio di Stato

NOCERA L'accordo con i sindacati. Tinti: "Il taglio sul bilancio comunale non penalizzerà nessun cittadino"

Irpef e Ici prima casa: nessun aumento in vista

Soddisfazione della Cgil

NOCERA UMBRA - Soddisfazione per l'accordo raggiunto anche dal segretario provinciale della Cgil, Filippo Ciavaglia che ha voluto sottolineare come la sua organizzazione da alcuni anni sta intensificando il confronto con i comuni sul tema dei bilanci. "Un buon risultato - precisa il segretario provinciale - soprattutto perché, non ci sarà l'aumento dell'Irpef e perché la pressione fiscale non colpirà le fasce più deboli".

NOCERA UMBRA - L'amministrazione comunale compie un'importante manovra in termini di politica fiscale per il 2007 e gli anni a venire, trovando l'accordo con Cgil Cisl e Uil. Grande soddisfazione è stata espressa dall'assessore al bilancio Gianni Lispi: "Nonostante le difficoltà arretrate alle casse dell'ente da tagli di risorse derivanti da contributi straordinari legati all'emergenza sisma 1997, l'assessorato è riuscito ad eseguire una manovra che non influirà drasticamente sulle tasche

■ Controlli a tappeto per scovare gli evasori

dei cittadini in quanto non verranno aumentate né Ici sulla prima casa né Irpef". Continua l'assessore: "Si alzerà l'aliquota ordinaria Ici, per in-

tenderci quella sulla seconda casa, dal 5,7 per mille al 7 per mille, con l'impegno per gli anni futuri di una politica fiscale attenta e seria che cercherà di combattere l'evasione e l'elusione fiscale". Anche il sindaco Donatello Tinti, sottolinea: "I cittadini di Nocera Umbra non subiranno le conseguenze del taglio sul bilancio comunale, bilancio che avrà comunque risorse per continuare al meglio le attività che questa amministrazione sta portando avanti."

A. G.

BASTIA Quest'anno la trentesima edizione

Poesia inedita, narrativa e giornalismo torna il premio letterario Insula Romana

BASTIA - La Pro Loco di Bastia Umbra guarda al futuro con rinnovata fiducia ed entusiasmo, lavorando con energia sulle prossime iniziative in programma. L'attenzione è focalizzata ovviamente sul prestigioso premio letterario nazionale Insula Romana, che quest'anno festeggia la sua trentesima edizione. E per l'occasione sono previste alcune novità di assoluto rilievo. Intanto, sono stati già attivati i contatti con le case editrici e sono stati redatti i bandi di concorso per le sezioni di poesia inedita, per la sezione di narrativa per ragazzi e per la sezione di giornalismo la cui conclusione è in programma per il 2008. Queste le altre sezioni locali: premio R. Quacquarelli, Premio Pascucci, Premio Cultura. Già rinnovato il consiglio direttivo dell'associazione e resterà in carica per un triennio, dal 2007 al 2009. Questi alcuni dei nomi degli eletti e le relative



deleghe: Daniela Brunelli (presidente, rapporti istituzionali, Unpl, cultura), Domenico Calderini (consigliere manifestazioni enogastronomiche, attività varie), Marina Coletti (consigliere, assistente di segreteria, rassegna stampa, varie), Maria Giulia Falcinelli (consigliere, manifestazioni enogastronomiche). R. B.

BASTIA Positivo il bilancio dei primi giorni

Assisi Antiquariato, tanti appassionati alla scoperta dei tesori dell'arte antica



BASTIA - Da tutta Italia per ammirare i tesori dell'arte antica. Nei primi giorni di apertura "Assisi Antiquariato", in pieno svolgimento al centro fieristico di Bastia Umbra, è stata visitata da molti appassionati e da semplici curiosi. Tutti rapiti e affascinati dalle proposte dei novanta espositori scelti dagli organizzatori, in

pratica il meglio di ciò che offre il mercato italiano. Presenti, però, anche molti antiquari stranieri. La mostra mercato nazionale di Assisi, che chiuderà i battenti il 1° maggio, è un punto di riferimento eccellente per il settore. Un settore decisamente in ripresa, a detta degli operatori, dopo qualche anno di flessione. E questa 35esima edizione si distingue - oltre che per la raffinatezza e la varietà degli oggetti in vetrina - per la qualità e per la funzionalità degli spazi. Il percorso e l'allestimento della mostra sono completamente nuovi, frutto del lavoro di un gruppo di esperti architetti e scenografi. C'è tanto da vedere e da acquistare passeggiando tra gli stand di "Assisi Antiquariato": mobili, dipinti, gioielli, tappeti, grandi arredi, ceramiche, stampe e libri. E ancora, arazzi del 1500 e 1600, bronzi, sculture neoclassiche.

R. B.